AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. BARONE"

PIANO DI AZIONE
PER LA PREVENZION E IL CONTRASTO
DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO
a.s. 2022-2023

Data delibera Collegio dei Docenti	13 dicembre 2022
N. delibera Collegio dei Docenti	
Data delibera Consiglio d'Istituto	
N. delibera Consiglio d'Istituto	
Data di pubblicazione	
Data di revisione	

Referenti

Scuola Primaria
Ins. Giovanna Mastrangelo

Scuola Secondaria di Primo Grado
Prof. Angelo Longobardi

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

Denominazione del Piano di Azione	**"DIAMO UN TAGLIO CYBERBULLISMO"**
Responsabili del Piano	Ins. Giovanna Mastrangelo - Prof. Angelo Longobardi
Destinatari del Piano	Tutti gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado dell'IC "G. Barone", Docenti e Genitori.
Discipline coinvolte	Tutte le discipline
Tempi	Tutto l'anno scolastico 2022-2023
Situazione su cui si interviene	La sensibilizzazione, la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo rivolta a tutti gli studenti dell'I.C., alle famiglie e a tutta la comunità del territorio. L'interiorizzazione delle regole di condotta; l'inclusione in particolare degli alunni DVA, DSA e BES; il potenziamento delle competenze sociali e civiche.
Competenze da promuovere	**Area linguistica**: padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in diversi contesti. **Area digitale**: utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio. Essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate. **Religione**: Promuovere l'interazione con gli altri sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo. **Educazione Civica**: Assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria. Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza socia le e rispettarle. Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza; riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. **Educazione fisica**: Saper interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
Contenuti disciplinari	L'Empatia Le Emozioni Il Bullismo Il Cyberbullismo La Privacy

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

Attività previste	– Riflessione docenti e valutazione dei possibili bisogni della scuola; – Attività laboratoriali sull'empatia; – Attività laboratoriali sulle emozioni; – Attività contro la discriminazione e il bullismo; – Attività sulle piattaforme "Generazioni Connesse" e "Programma il futuro"; – Lettura di libri in classe; – Realizzazione di un bracciale, simbolo da indossare durante la giornata nazionale contro il bullismo e il Safer Internet Day; – Partecipazione alla **Giornata Nazionale contro il Bullismo**; – Partecipazione al **Safer Internet Day**; – Convegno/Incontro con esperti della Fondazione Carolina - per gli alunni della Scuola Secondaria di I grado; – Formazione e Informazione sul Bullismo e Cyberbullismo ai Docenti, ai Genitori e agli alunni relativa al Progetto "Diamo un taglio al Cyberbullismo"; – Formazione e Informazione relativa al Progetto "LA PATENTE PER L'USO CONSAPEVOLE DELLO SMARTPHONE" secondo l'accordo di rete tra le Istituzioni scolastiche e l'Associazione CONTORNO VIOLA; – Partecipazione a Convegni/Seminari proposti dagli Enti Locali e dalle Associazioni presenti sul territorio; – Convegno con la Polizia di Stato di Campobasso. – Proiezioni di film, cartoni animati, video e spot contro bullismo e cyber bullismo.
Caratteristiche innovative del Piano	Uso delle piattaforme online di "Generazioni Connesse" e "Programma il Futuro".
Prodotto finale	– Slogan o video spot contro il Bullismo e il Cyberbullismo. – Realizzazione di bracciale con fili colorati. – Manifestazione finale - Mostra di cartelloni prodotti dagli alunni, anche in modalità virtuale.
Traguardo di risultato	Promuovere lo sviluppo della sensibilità empatica. Acquisire strumenti per riconoscere e gestire situazioni di disagio. Acquisire strumenti per riconoscere e gestire rischi online. Utilizzare la rete rispettando se stessi e gli altri. Usare Internet in modo sicuro e senza rischi per gestire in modo adeguato dati e informazioni.
Obiettivo di processo	Costruire relazioni positive e significative con i propri coetanei, anche nella sfera virtuale.
Risorse finanziarie necessarie	Per molte attività non sono richieste risorse finanziarie aggiuntive per le seguenti motivazioni: – nell'Istituto è attivo uno sportello d'ascolto psicologico; – l'intervento del Sig. Picchio al convegno è a titolo gratuito; – tutti i materiali presenti sul sito "Generazioni Connesse" e sulla piattaforma "Programma il futuro" sono fruibili in forma gratuita. Si prevede l'acquisto di libri da leggere in classe e l'acquisto di film e cartoni animati da poter proiettare a scuola in funzione delle risorse economiche dell'Istituto.
Attività proposte	– Attività proposte per la scuola primaria e secondaria di primo grado (Vedi Allegato A).

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

Link utili	– Fondazione Carolina - Fondazione Carolina; – Safer Internet Centre Italia - Generazioni Connesse; – Home - Safer Internet Day; – Bullismo e diritti umani - Amnesty International Italia; – Film su Bullismo: https://didatticapersuasiva.com/didattica/film-sul-bullismo; – Film su CyberBullismo: https://blog.linkem.com/film-cyberbullismo/ e https://nobullismo.altervista.org/film-sul-cyberbullismo/amp/; – Ricerca di Save the children: https://www.savethechildren.it/press/internet-e-minori-save-children-il-bullismo-anche-rete-il-pericolo-maggiore-il-72-degli.
Risorse umane	Personale interno.
Altre risorse necessarie	Le normali dotazioni didattiche, strumentazioni informatiche e di laboratorio già esistenti a scuola.
Valori/situazioni attesi	– Promuovere lo sviluppo dell'empatia al fine di saper cogliere la prospettiva dell'altro e identificarsi con lui. – Prevenire l'insorgere di fenomeni legati al Bullismo e al Cyberbullismo. – Ridurre/limitare la frequenza di comportamenti scorretti. – Rispettare le norme di sicurezza in internet prescritte dalla Policy di e Safety.
Verifica e valutazione	La valutazione del percorso sarà di tipo autentico, per cui agli alunni saranno impegnati in: – Creazione di un logo d'istituto che contenga anche un simbolo contro le pratiche di Bullismo e Cyberbullismo; – Creazione di uno slogan o di un video-spot contro il Bullismo e il Cyberbullismo.
Autovalutazione	Sarà verificato l'indice di gradimento delle attività mediante somministrazione di questionari rivolti ad alunni, famiglie e docenti nei mesi di dicembre e aprile.

Baranello, 13 Dicembre 2022

Referenti di Istituto Bullismo e Cyberbullismo
ins. Giovanna Mastrangelo
prof. Angelo Longobardi

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

Allegato A_ *Attività proposte per la scuola primaria e secondaria di primo grado*

ATTIVITÀ DA SVOLGERE CON GLI STUDENTI

1. ATTIVITÀ – Discutiamo insieme il video tratto da "La solitudine dei numeri primi".

La proiezione in classe di alcuni video o spezzoni di film che parlano delle prevaricazioni e delle prepotenze a scuola può essere un buono spunto per una riflessione con i ragazzi e le ragazze, permettendo di affrontare il tema dal punto di vista della vittima, del prepotente e degli osservatori. Gli stimoli audio-visivi presentano un carattere di varietà e versatilità e possono essere utilizzati nell'ambito di diverse discipline. Inoltre, la finzione di realtà che caratterizza la proiezione è particolarmente adatta a stimolare e mantenere l'attenzione di alunni e alunne, con un forte impatto comunicativo. I giovani padroneggiano molto bene i codici iconici e sono in grado di analizzare i testi audiovisivi a volte in maniera più approfondita di quelli verbali.

Uno stimolo che potrebbe essere presentato alla classe può essere tratto da ***La solitudine dei numeri primi***. La scena tratta dal film relativa all'episodio di bullismo che si verifica negli spogliatoi della palestra, potrebbe essere utilizzata come stimolo all'interno di un percorso di prevenzione.

Target:

Per le tematiche trattate il video può essere particolarmente adatto agli studenti della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi:

Riflettere su un esempio di bullismo.

Individuare le caratteristiche tipiche del bullismo, come la ripetizione nel tempo, l'intenzionalità di fare del male all'altro e lo squilibrio di potere tra il bullo e la vittima. Riflettere sulle emozioni che prova la vittima, e sulle possibili conseguenze a breve e a lungo termine delle prepotenze.

Su cosa si lavora:

Conoscenze relative alle caratteristiche e alle conseguenze del bullismo.

Materiali:

- Video tratto da "La solitudine dei numeri primi" (scena negli spogliatoi).
- Lim o altra strumentazione idonea a proiettare il video.

Indicazioni per i conduttori:

Mostrare il video e guidare una discussione su quanto visto. Se possibile disporre gli studenti a semicerchio per favorire la discussione. Un canovaccio che può aiutare nella conduzione della discussione può essere il seguente:

- Si tratta di bullismo? Riuscite ad individuare le caratteristiche tipiche del bullismo?

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

- Il bullismo si verifica solo una volta o più volte?
- Bullo e vittima si trovano sullo stesso piano? Quali sono le caratteristiche del bullo
- e quali quelle della vittima?
- Quale è l'intento del bullo? Quale è la differenza tra bullismo e scherzo?
- Quali possono essere le conseguenze a breve e lungo termine del bullismo?

Spunti di Riflessione:

Il bullismo è un tipo di comportamento che si ripete nel tempo, quali possono essere le emozioni che prova la vittima? Provare queste emozioni negative tutti i giorni, a quali conseguenze può portare? A chi potrebbe chiedere aiuto la vittima?

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

2. STIMOLI DI ATTUALITÀ

Sia nella fase di introduzione che in quella di approfondimento del tema del bullismo si possono proporre testi di attualità e articoli di giornale. La lettura degli articoli di cronaca può essere utile al fine di dare consapevolezza ai ragazzi circa l'incidenza del fenomeno a livello sociale e le conseguenze che esso comporta. Inoltre, può permettere di calarsi nei panni dei vari attori del bullismo cogliendone emozioni e vissuti. Per gli studenti più grandi, oltre all'articolo di cronaca, possono essere utilizzati anche la lettera aperta o articoli dai quali emergono il punto di vista, le interpretazioni e le proposte del giornalista. Gli stimoli di attualità possono essere uno spunto per porsi interrogativi sul ruolo dell'osservatore passivo, cioè di colui che è testimone di un episodio di bullismo o cyberbullismo, ma non interviene per fermare le prepotenze.

Qui di seguito viene proposta un'attività che consente una riflessione su quanto il silenzio degli spettatori contribuisca al mantenimento dei fenomeni di prevaricazione.

Target:

Studenti scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi:

Stimolare la riflessione sul bullismo attraverso una rielaborazione del tema che parta direttamente dai ragazzi. L'attività è pensata per stimolare il pensiero critico e la capacità di argomentare e comunicare oralmente. Permette al tempo stesso di riflettere su posizioni discordanti.

Su cosa si lavora: Riflessioni sul ruolo dello spettatore e sul "cosa fare".

Materiali: Articoli di cronaca. Si consiglia di cercare e di utilizzare per l'attività, articoli di cronaca aggiornati e tarati sull'età degli studenti e studentesse con cui si intende lavorare.

Indicazioni per i conduttori:

Leggere insieme l'articolo e assicurarsi che tutti abbiano capito quanto raccontato. Iniziare una riflessione insieme a partire dagli spunti presentati sotto, e da domande come: "I ragazzi che hanno assistito all'episodio senza intervenire, hanno qualche responsabilità rispetto a quanto avvenuto? Come mai non hanno fatto nulla?".

A questo punto selezionare i ragazzi e le ragazze (in base alla numerosità della classe) e suddividerli in 2 squadre che si confronteranno in un dibattito dal titolo "Cosa avrebbero dovuto fare i ragazzi che hanno assistito all'episodio per aiutare la vittima?".

Ciascuna squadra dovrà sostenere una delle seguenti posizioni:

squadra 1: i ragazzi "spettatori" avrebbero dovuto dividere i bulli e la vittima;

squadra 2: i ragazzi "spettatori" avrebbero dovuto cercare l'aiuto di un adulto.

Il resto della classe osserverà il dibattito su "cosa avrebbero dovuto fare gli spettatori" con l'obiettivo di decretare la squadra che, fornendo le migliori argomentazioni, ha proposto le

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

migliori azioni da intraprendere. Dopo aver spiegato le regole del dibattito (vedere di seguito), lasciare alle squadre un po' di tempo per trovare la propria tesi, le argomentazioni a sostegno e per decidere uno o due portavoce. Evidenziare più volte che l'obiettivo non è trovare "un colpevole" ma focalizzarsi su "cosa fare". Una volta che le due squadre si sentiranno pronte, avrà luogo il dibattito vero e proprio, che seguirà la seguente scaletta:

- ✓ I portavoce delle squadre, a turno, avranno 3 minuti di tempo a testa per presentare brevemente la propria posizione;
- ✓ A seguire, a turno, ciascuna squadra, per mezzo dei propri portavoce, argomenterà la propria posizione. Ciascuna squadra avrà dai 5 ai 10 minuti di tempo. Se i portavoce sono in difficoltà i compagni di squadra possono aiutarli.
  Mentre una delle due squadre argomenta la propria posizione, l'altra deve ascoltare in silenzio, pensando (e eventualmente appuntandosi) possibili repliche;
- ✓ Quando tutte le squadre avranno esposto le proprie argomentazioni, avranno dai 5 ai 10 minuti a testa per replicare, sostenendo o controbattendo, alle argomentazioni delle squadre avversarie;
- ✓ Alla fine, gli altri compagni e l'insegnante, per alzata di mano, dovranno decretare i vincitori del dibattito, cioè la squadra che ha presentato la miglior strategia di azione;
- ✓ L'insegnante tirerà quindi le fila dell'attività, sottolineando i punti di forza e di debolezza delle argomentazioni, e ricapitolando gli spunti emersi.

Spunti di riflessione:

"è importante nel bullismo la responsabilità di chi guarda e non fa nulla (spettatori passivi)? Se si, quanto? Se no, perché?"; "Quali sono, secondo voi, le motivazioni degli spettatori a rimanere passivi?"; "Riflettiamo sul silenzio...Perché tutto tace e si preferisce far finta di niente tra gli spettatori passivi? Quali effetti provoca il silenzio degli spettatori sulla vittima? E sul bullo?".

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

3. ATTIVITÀ - Inventiamo una storia

L'attività è finalizzata a stimolare la scrittura creativa sui temi del bullismo. Prevede una fase di preparazione del materiale e una di attività in piccoli gruppi.

Prima di svolgere questa attività si consiglia di svolgere una sensibilizzazione in classe (vedi anche Corso 2 - Modulo 1 - Prevenzione universale - Strutturare una sensibilizzazione).

Target:

Bambini e bambine delle classi quarta e quinta della primaria. Le riflessioni, le consegne e gli spunti andranno tarati sull'età dei partecipanti.

Obiettivi:

Riflettere sulle caratteristiche delle vittime di bullismo, sui luoghi in cui è più probabile che tali episodi avvengano e sulle conseguenze a lungo termine del bullismo.

Su cosa si lavora:

Caratteristiche della vittima, contesto in cui si verifica il fenomeno e conseguenze.

Materiale:

Tre fogli di cartoncino per creare i cubi; forbici; penne; fogli bianchi.

Indicazioni per il conduttore:

Far preparare ai ragazzi tre piccoli cubi. Per ciascun cubo, su ogni faccia saranno riportati rispettivamente i protagonisti della storia (cubo "Chi?"), le possibili ambientazioni (cubo "Dove?"), le possibili conseguenze a lungo termine del bullismo (cubo "Conseguenze"). Prendendo spunto dalle seguenti proposte, si può decidere se suggerire ai ragazzi cosa scrivere nelle facce dei diversi cubi, o dar loro la libertà di inventare le diverse opzioni, sempre rispettando il tema/dimensione del cubo.

Un'ulteriore possibilità è quella di fornire un paio di esempi per ciascun cubo per poi lasciare completare in autonomia le altre facce. A questo punto dividere la classe in gruppi.

Ciascun gruppo dovrà lanciare i tre cubi e creare una storia a partire dai tre elementi conosciuti.

La consegna sarà:

"Provate a immaginare cosa è successo al vostro protagonista in quella circostanza per arrivare a quella conseguenza. Pensate anche a cosa può aver fatto il protagonista dopo la conseguenza. Discutetene insieme e poi scrivete insieme un racconto che abbia una introduzione, una trama e una conclusione." Una volta che tutti i gruppi avranno sviluppato la storia leggere gli elaborati in classe. È possibile ripetere l'attività più volte, magari facendo lavorare i ragazzi in maniera individuale o cambiando il tema di ciascun cubo.

Possibili esempi:

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

- CHI? ESEMPI: Una ragazza sensibile; Un nuovo compagno di classe; Un ragazzo bravo a scuola; Il "buffone" della classe; Il più "cool" della classe; Il "nerd" della classe; Una studentessa che ha litigato con la propria amica.
- DOVE? ESEMPI: Su instagram; In classe a ricreazione; In corridoio al cambio dell'ora; Su Whatsapp; Durante la lezione; All'uscita di scuola.
- CONSEGUENZE? ESEMPI: Smette di andare a scuola; Prova vergogna; Si isola; Si arrabbia e spesso provoca i compagni; Diventa triste; Non crede più in se stesso; Ha paura.

Spunti di riflessione:

"Il bullismo può colpire chiunque?"; "Esistono ambienti reali o virtuali in cui è più probabile che si verifichi un episodio di bullismo: perché? Cosa hanno in comune questi luoghi e momenti?"; "Anche una piccola prepotenza può innescare conseguenze gravi. Vi trovate d'accordo? Se sì, perché? Vi trovate in disaccordo? Se sì, perché?".

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

4. ATTIVITÀ - Come stare bene in classe

Questa attività si presta bene ad essere svolta sin dall'inizio dell'anno scolastico. Il materiale prodotto potrà essere continuamente aggiornato e rimarrà un promemoria a cui riferirsi durante l'intero anno scolastico, ogni volta che l'insegnante o gli studenti stessi lo riterranno necessario (ad esempio nel caso di un litigio, o di tensioni in classe).

L'insegnante potrà partire da quanto suggerito dai ragazzi per avviare un percorso che permetta di incrementare in maniera sistematica e graduale gli aspetti salienti per un buon clima di classe.

Target: Bambini e ragazzi di ogni ordine e grado a partire dai primi anni della scuola primaria. Per i più piccoli si può adattare l'attività sostituendo i post-it con dei disegni proposti dall'insegnante come possibili opzioni tra cui scegliere, o da far realizzare direttamente ai bambini.

Obiettivi:

Riflettere sugli atteggiamenti e i comportamenti da adottare per stare bene in classe. Incentivare l'instaurarsi di un clima di classe positivo.

Su cosa si lavora:

Clima di classe.

Materiale: Cartellone; post-it (almeno uno per studente e insegnante); penne o pennarelli colorati.

Indicazioni per il conduttore:

Scrivere al centro del cartellone la frase: "Cosa serve per stare bene in classe", e attaccarlo in un luogo ben visibile e raggiungibile da tutti gli studenti (es. non troppo in alto). Consegnare diversi post-it a ciascuno studente e dar loro un paio di minuti per pensare e scrivere in autonomia gli ingredienti fondamentali per stare bene in classe (uno per post-it). Anche l'insegnante avrà il proprio post-it da completare.

Far attaccare i post-it al cartellone. Leggere gli spunti e eventualmente raggruppare i post-it dai contenuti simili. Partendo da quanto emerso, aprire una discussione. L'insegnante, anche in momenti successivi dell'anno, potrebbe proporre di aggiungere dei nuovi post-it per promuovere alcune competenze che risultano carenti (es. "non aver paura a dire la propria opinione", "chiedere aiuto se si è in difficoltà", "coinvolgere tutti nei giochi", "imparare a conoscersi a vicenda" ecc.)

Spunti di riflessione: Star bene in classe non è scontato. Tutti dobbiamo impegnarci per star bene. Nella nostra classe alcuni aspetti sono particolarmente importanti (es. in molti potrebbero aver scritto nel post-it la parola "rispetto" o "parlare uno per volta" o "condividere il materiale" o "aiutarsi a vicenda" o "divertirsi insieme" ecc.). Cosa possiamo fare per migliorare il clima nella nostra classe?

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

5. ATTIVITÀ - Mettiamo in scena le esperienze degli spettatori

L'attività permette di esperire direttamente, di "vivere" un episodio di bullismo in un ambiente protetto e guidato. I bambini e i ragazzi avranno modo di mettersi nei panni dei diversi ruoli e di "sentire" le loro emozioni e focalizzarsi sui propri pensieri.

Target:

Studenti della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi:

Mettersi nei panni della vittima, dello spettatore e del bullo. Capire le loro emozioni e i loro pensieri, e come questi possano cambiare in base ai comportamenti adottati dagli altri partecipanti.

Su cosa lavorare:

Punti di vista della vittima, dello spettatore e del bullo; su cosa possono fare gli spettatori.

Indicazioni per il conduttore:

Dopo aver introdotto il tema del bullismo e aver fatto alcuni esempi sulle diverse tipologie (fisico, verbale, indiretto, cyberbullismo), dividere i ragazzi in gruppi, e chiedere loro di raccontare agli altri membri del gruppo una situazione del passato in cui hanno assistito da spettatori a un episodio di bullismo. In ciascun gruppo i ragazzi dovranno scegliere uno dei racconti e riportarlo brevemente in un foglietto rendendo non riconoscibili i protagonisti della vicenda. Nel foglietto bisognerà scrivere anche le reazioni avute in quella situazione da chi scrive e da eventuali altri spettatori presenti (es. non ho fatto niente, ho aiutato la vittima, ho riso, ho chiesto aiuto).

Sottolineare che la situazione deve essere vista dal punto di vista dello spettatore e non della vittima (per evitare che un'eventuale vittima si senta troppo esposta nel raccontare una sua esperienza diretta). Una volta che tutti avranno finito, l'insegnante raccoglierà i bigliettini, leggendoli a voce alta e selezionandone uno da utilizzare come traccia per il role playing (è preferibile evitare di scegliere un esempio di bullismo fisico). A questo punto chiedere se ci sono dei volontari per mettere in scena la situazione. Dare ai ragazzi qualche minuto di tempo per prepararsi. Ad ogni passaggio chiave della scenetta, l'insegnante dovrà congelare la situazione, utilizzando ad esempio il comando "Freeze!". A questo punto l'insegnante chiederà ai vari protagonisti come si sentono in quel momento (restando sempre nei panni del personaggio che interpretano), o che cosa stanno pensando. La scenetta riprenderà quindi diverse volte. Una volta drammatizzata, l'insegnante propone di rifarla chiedendo agli altri studenti (gli spettatori) di entrare in scena per provare a cambiare il corso della storia, creando così dei finali alternativi (es. lo spettatore può provare a difendere la vittima, o può chiedere aiuto a qualche compagno per fermare il bullo; la vittima può provare a reagire in modo

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

assertivo). Anche in questo caso l'insegnante congelerà la situazione per indagare se e come cambiano i pensieri e le emozioni dei protagonisti al cambiare della situazione.

Spunti di riflessione: "riflettiamo sull'impotenza della vittima: perché non riesce a reagire di fronte al bullo?"; "Quali emozioni prova? Positive? Negative?"; "In che modo le emozioni possono 'bloccare' la vittima?"; "Perché il bullo si sente forte?"; "Riflettiamo su come e cosa spinge il bullo a desistere dal fare prepotenze..."; "Gli spettatori sono dispiaciuti per la vittima ma al tempo stesso hanno paura della reazione del bullo... "; "Perché spesso non agiscono gli spettatori? Hanno paura? Non sanno cosa fare? Perché?"; "Riflettiamo sull'importanza di aiutare la vittima...in che modo può modificare la dinamica dell'episodio?"; "Fare qualcosa (non fare nulla) che impatto ha su di noi spettatori?"; "Quando la vittima sente il supporto dei compagni, può sentirsi più forte e capace di affrontare la situazione?".

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

6. ATTIVITÀ - Il ritratto del bullo e della vittima

Stimoli:

Di attualità o letterario.

La presente attività può essere utilizzata per sensibilizzare i bambini e le bambine della scuola primaria sul tema del bullismo attraverso stimoli letterari e la produzione di disegni.

Allo stesso tempo, utilizzando fatti di cronaca recenti e adattando la consegna, può essere utilizzata con i ragazzi e le ragazze della secondaria. L'attività di ritratto (disegno o elaborato scritto) può far emergere la visione condivisa della figura del bullo e della vittima, che permette di riflettere sulle caratteristiche tipiche di queste due figure, ma anche e soprattutto, su possibili stereotipi.

Target:

Stimolo letterario e disegno: bambini delle classi quarte e quinte della scuola primaria.

Stimolo di attualità e elaborato: studenti della scuola secondaria.

Obiettivo: Stimolare una riflessione sul bullismo e far emergere la visione condivisa della figura del bullo e della vittima.

Su cosa si lavora: Sensibilizzazione sul tema del bullismo.

Materiali: Procurarsi un testo o un brano che riporti un episodio di bullismo o cyberbullismo; fogli bianchi; matite, pennarelli. Di seguito alcuni esempi di testi letterari da poter utilizzare:

Per i più piccoli:

- Carle, E., La coccinella prepotente, Milano, Mondadori, 2008.
- Polverini, R., Il sogno di Bilù, Trivolzio, Kaba Edizioni, 2009.
- Garavaglia, M.D, Un bullo da sballo, Cinisello Balsamo, Edizioni San Paolo, 2007.
- Per i più grandi:
- McEwan, I., Il prepotente, in L'Inventore di sogni, Torino, Einaudi, 1993.
- Ammaniti, N., Io non ho paura, Torino, Einaudi, 2001.
- Casariego, M., Il branco e la nebbia, Roma, Atmosphere, 2011.

Indicazioni per i conduttori:

Consegnare il testo (letterario o articolo) ad ogni partecipante e leggerlo alla classe. Il docente apre una discussione per riflettere sulle caratteristiche e le conseguenze del bullismo, riferendosi al caso presentato. In seguito, presenta l'attività ai bambini: dovranno provare a immaginare e disegnare un ritratto del bullo e della vittima. Alla fine, verranno confrontati i disegni, mettendo in evidenza le somiglianze e le differenze tra le due figure.

Per i ragazzi e le ragazze più grandi la consegna sarà di scrivere un testo che descriva a diversi livelli il bullo e la vittima (es. non solo caratteristiche fisiche e visibili).

Spunti di riflessione:

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

"Quali sono i comportamenti che fanno soffrire la vittima?"; "La sofferenza della vittima è solo fisica o anche emotiva?"; "Quale comportamento vi ha colpito di più e perché?"; "Come si può distinguere un gioco da un comportamento di bullismo?"; "Quali caratteristiche fisiche associate alla figura del bullo?"; "Quali sono quelle della vittima?"; "Quale emozione è leggibile sul volto del bullo?"; "E su quello della vittima?".

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

7. Tecnica: BRAINSTORMING

Con questa attività i ragazzi avranno modo di produrre più idee possibili relativamente a 4 temi chiave del bullismo. Per ciascun tema, dal confronto tra le varie idee, potrà nascere una discussione e riflessione sulla complessità del fenomeno.

Target:

Ragazzi e ragazze della scuola primaria e della secondaria di primo grado. Tarare linguaggio e consegne in base all'età.

Obiettivi:

Riflettere su 4 temi "scottanti" che spesso dividono gli adolescenti, come la necessità di non colpevolizzare la vittima o di non stigmatizzare il bullo come "il cattivo in senso assoluto". Riflettere su possibili strategie per affrontare il problema (coping) da entrambi i punti di vista.

Su cosa si lavora: le caratteristiche del bullo e della vittima, le Strategie di coping (cosa fare).

Indicazioni per i conduttori:

Dividere la classe in gruppi. Assegnare un cartellone a ciascun gruppo, al cui centro sarà presente una delle seguenti domande o altre definite in base alle caratteristiche della classe e degli obiettivi che ci si è posti per l'attività:

- Perché spesso la vittima non reagisce?
- Cosa spinge i bulli a comportarsi così?
- Cosa potrebbe fare la vittima per uscire da questa situazione?
- Come potremmo convincere il bullo a smettere di fare prepotenze?

Ciascun gruppo avrà 5 minuti di tempo per scrivere sul cartellone tutte le idee che verranno loro in mente. Allo scadere dei 5 minuti i cartelloni dovranno ruotare in senso orario in modo che tutti i gruppi abbiano modo di lavorare su tutti 4 temi. Alla fine, tutti i cartelloni verranno letti e l'insegnante guiderà la discussione.

Spunti di riflessione:

La vittima potrebbe sentirsi impotente di fronte alle prepotenze perché annientata dalla paura, o dalla vergogna e l'imbarazzo, oppure perché si sente sola contro tutti. Addirittura, potrebbe arrivare a pensare di meritarsi le offese. I bulli dal canto loro, potrebbero agire in modo prepotente non perché "cattivi" in senso assoluto, ma perché non conoscono altri modi per affermarsi nel gruppo: anche il bullo può e deve essere aiutato a cambiare. Ci sono tanti modi per uscire dal bullismo, alcuni però potrebbero essere più efficaci di altri in base alla situazione e alle differenze individuali, quali strategie sono più efficaci?

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÀ SU COMPETENZA EMOTIVA ED EMPATIA- UNA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

ATTIVITÀ - Mi hai contagiato...di emozioni

Target: Bambini degli ultimi anni della scuola primaria e ai ragazzi e alle ragazze della scuola secondaria di primo grado. È importante l'utilizzo di un linguaggio adeguato all'età dei partecipanti.

Obiettivi: Comprendere come un'emozione possa contagiare l'altro.

Su cosa si lavora: Contagio emotivo.

Materiali: LIM o computer connesso a videoproiettore con audio. Video scelti dall'insegnante preventivamente.

Indicazioni per i conduttori: L'insegnante deve proporre uno stimolo audio-visivo, come un video di un neonato o di un bambino piccolo che ride di gusto. Tale stimolo dovrebbe suscitare negli studenti e nelle studentesse una risposta emotiva di felicità.

Spunti di riflessione: "Cosa avete provato?"; "Le emozioni provate dall'altro possono contagiarci?"; "Le emozioni di base sono riconoscibili in quanto hanno un carattere universale e sono più contagiose".

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÀ - Una tempesta di emozioni

Tutti noi sperimentiamo emozioni diverse in base alle cose che ci capitano, alle persone che incontriamo e alle cose che facciamo. La presente attività permette, tramite la tecnica del brainstorming, di far emergere tutte le idee e i pensieri che i ragazzi e le ragazze hanno sulle emozioni.

Target:

Ragazzi della scuola primaria e della secondaria di primo grado. La stessa attività può essere proposta anche ai bambini di quarta e quinta elementare, ma adattandola, ad esempio usando come stimolo delle immagini di volti che esprimono emozioni primarie e utilizzando un linguaggio più semplice adeguato all'età.

Obiettivi:

Capire la differenza tra emozioni primarie e secondarie.

Su cosa si lavora:

Riconoscimento di emozioni primarie e secondarie.

Materiali:

Cartelloni, pennarelli colorati.

Indicazioni per i conduttori:

Si dividono i ragazzi in gruppi e si chiede di scrivere tutte le emozioni che vengono loro in mente. L'insegnante dà un tempo ai partecipanti (circa 5 minuti) e poi li ferma. Si passa quindi alla seconda consegna: per ogni emozione aggiungere "quando si prova", in quali situazioni lasciando altri 10-15 minuti. Ogni gruppo, sceglie un portavoce, che parla a nome di tutti. L'insegnante quindi chiede ad ogni gruppo cosa ha scritto. A partire da quanto riportato dai ragazzi, l'insegnante guida una discussione differenziando i diversi tipi di emozioni (innate es. felicità, tristezza, paura, rabbia, disgusto e sorpresa sono emozioni primarie). L'insegnante stimolerà le ragazze e i ragazzi per arrivare a definire le emozioni secondarie (es. vergogna, gelosia, imbarazzo, senso di colpa ecc. sono emozioni secondarie in quanto richiedono auto-consapevolezza che implica coscienza, "senso di me" e consapevolezza dell'altro).

Spunti di riflessione:

"In quali situazioni si provano emozioni?"; "Posso provare diverse emozioni nello stesso momento? Se sì, perché? Se no, perché?"; "Ci sono situazioni che suscitano emozioni diverse?"; "Perchè?"; "Possiamo quindi dividere le emozioni tra quelle primarie e secondarie, vediamone le differenze".

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÀ - Riconoscere le emozioni

Target: Ragazzi della scuola primaria e della secondaria di primo grado.

Obiettivi:

Approfondire le caratteristiche del volto caratteristiche delle emozioni primarie

Su cosa si lavora:

Riconoscimento delle emozioni.

Materiali: 6 cartelloni.

Su ciascuno riportare una foto/immagine che rappresenti le emozioni primarie (ndr si possono usare immagini evocative o relative a situazioni specifiche): rabbia, felicità, tristezza, paura, disgusto, sorpresa. 6 cartoncini (x2) con la descrizione delle caratteristiche di ciascuna emozione (es. felicità=volto disteso, angoli degli occhi e della bocca rivolti verso l'alto, sorriso, energia nel parlare; tristezza=sguardo rivolto verso il basso, sopracciglia abbassate, movimenti lenti in generale, ripiegamento su sé stessi, voce flebile).

Indicazioni per i conduttori:

Disporre i cartelloni di fronte alle studentesse e agli studenti.

Dividere la classe in 2 squadre. Ad ogni gruppo vengono dati 6 cartoncini con la descrizione delle caratteristiche di ciascuna emozione. Ogni squadra nominerà un portavoce, il quale, confrontandosi con il proprio gruppo, assegnerà la caratteristica all'emozione corrispondente. Alla fine dell'associazione cartellone-cartoncino, l'insegnante aprirà una discussione relativa alle associazioni fatte dai ragazzi. Inoltre, l'insegnante assegnerà 2 punti per ogni associazione corretta. La squadra con il punteggio più alto vince.

Spunti di riflessione:

L'universalità delle emozioni: "Secondo voi, una volta che si conoscono le caratteristiche delle emozioni, è più semplice riconoscerle?". Valore adattivo/disadattivo delle emozioni: "il fatto che la felicità o la tristezza siano facilmente riconoscibili nel volto dell'altro, può essere utile per capire come comportarci?". Regole sociali delle emozioni: "Come mai a volte cerchiamo di camuffare alcuni elementi legati all'emozione che stiamo provando, come ad esempio arrossire?"

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÀ - Che faccia hai?

Target:

Ragazze e ragazzi della scuola secondaria di primo grado

Obiettivi:

Riconoscimento delle espressioni associate alle singole emozioni di base.

Su cosa si lavora:

Riconoscimento delle emozioni.

Materiali:

Foglio di carta, penne e/o matite colorate.

Indicazioni per i conduttori:

Utilizzando la tecnica del brainstorming, dividere il foglio in due colonne: nella prima colonna fare elencare ai partecipanti tutte le emozioni che conoscono e nella colonna a fianco iniziare ad indicare le caratteristiche che contraddistinguono le singole emozioni e permettono di riconoscerle negli altri (es. caratteristiche del volto, indici verbali e comportamentali e fisiologici – come sudare, arrossire, avere il battito accelerato).

Spunti di riflessione:

L'universalità delle emozioni: "Come riusciamo a capire quando qualcuno prova una certa emozione?"; "Ci sono caratteristiche specifiche di certe emozioni?"; "Le emozioni si manifestano nello stesso modo?"; "Ci sono parti del corpo che manifestano più apertamente le emozioni?". Valore adattivo/disadattivo delle emozioni: "Il fatto che la felicità o la tristezza siano facilmente riconoscibili nel volto dell'altro, può essere utile per capire come comportarci?".

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÀ - Mettiamo in scena le emozioni

La presente attività è pensata per riuscire ad esprime le emozioni e capire in cosa si differenziano le une dalle altre, tramite la tecnica del Role Play. La presente attività può essere utilizzata come lavoro successivo all'incontro di sensibilizzazione per riflettere sulle emozioni che prova la vittima.

Target:

Ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Obiettivi:

Comprendere a fondo un'emozione.

Su cosa si lavora:

Espressione delle emozioni.

Materiali:

Preparare cartoncini su cui scrivere il nome di diverse emozioni (primo mazzo) e i diversi livelli di intensità - poco, abbastanza, tanto, tantissimo - (secondo mazzo).

Indicazioni per i conduttori:

Dividere la classe in due gruppi. Mostrare il contenuto dei cartoncini per far capire loro di cosa si tratta. Ogni gruppo pesca una carta da ciascun mazzo e mima una scena con i due vincoli indicati (es. felicità/tanto). L'altro gruppo deve provare ad indovinare ciò che viene rappresentato dal compagno/compagna in scena (emozione ed intensità).

Spunti di riflessione:

"È difficile rappresentare le emozioni?"; "Alcune emozioni sono più difficili da rappresentare di altre?"; "È facile capire le emozioni rappresentate da qualcun altro?"; "È possibile nascondere un'emozione? Come? Vi è mai capitato di farlo?".

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÀ - Regolare le emozioni

La presente attività può essere inserita in un percorso più strutturato di tipo curricolare.

Target:

Studenti della scuola primaria e della secondaria di primo grado Obiettivi: Identificare le emozioni provate all'interno dello stimolo e le possibili conseguenze delle diverse reazioni emotive con i relativi vantaggi e svantaggi.

Su cosa si lavora:

Regolazione delle emozioni.

Materiali:

Vignette o stimoli creati ad hoc. Come possibile esempio, si possono utilizzare le vignette riportate in fondo alla pagina. Adattare contenuto e stimolo all'età dei partecipanti.

Indicazioni per i conduttori:

Suddividere i ragazzi in piccoli gruppi e dare loro la consegna di identificare l'emozione provata dal protagonista della vignetta e di elencare tutte le possibili reazioni e i pensieri che la giustificano (es. se il protagonista prova molta rabbia, potrebbe reagire rispondendo male a tutti, perchè pensa che tutti ce l'abbiano con lui; se invece nella vignetta è rappresentato uno scenario spaventoso, il protagonista potrebbe restare paralizzato dalla paura, e questo gli impedisce di pensare a come uscire da quella situazione). Il passo successivo può essere quello di identificare le possibili conseguenze delle diverse reazioni emotive (Se rispondo male a tutti, questi mi eviteranno; se resto paralizzato non evito il pericolo) e di pensare a reazioni alternative maggiormente efficaci.

Spunti di riflessione:

"È sempre possibile manifestare le emozioni che si provano?"; "Con chi e in quali situazioni vi capita di potervi lasciare più andare?"; "Perché a volte non potremmo farci trasportare da emozioni di grandi intensità?"; "Quali potrebbero essere le conseguenze?".

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÀ - Mappiamo le emozioni

Target:

Scuola primaria e secondaria di primo grado.

Obiettivi:

Analizzare le emozioni chiave legate ad una certa situazione tramite la creazione di cartelloni in cui i ragazzi esprimono creatività e punti di vista.

Su cosa si lavora:

Riconoscimento delle emozioni. A seconda del tipo di discussione e di focus specifici, si può lavorare a livello cognitivo su aspetti dell'espressione e della regolazione delle emozioni.

Materiali:

Cartellone, pennarelli.

Indicazioni per i conduttori:

Riunire la classe in piccoli gruppi e far scegliere loro un'emozione su cui soffermare l'attenzione e della quale comprendere la situazione che ha portato a provarla; come ci si sente a provarla; come ci si comporta durante l'emozione. Ecco una possibile consegna: pensate ad un'emozione (dare un titolo al cartellone) e definite i seguenti punti: "Che cosa è successo prima?" (cause - es. ho avuto un buon voto a scuola); "Come mi sento?"; "Cosa sento?" (reazioni fisiologiche - es. sorrido, il cuore batte forte, le mani sudano). "Cosa faccio?" (reazioni comportamentali - es. grido di gioia). Una volta completati i cartelloni, i ragazzi espongono il proprio lavoro alla classe. Questa attività può essere immaginata come step successivo ad una sensibilizzazione sul bullismo e sul cyberbullismo focalizzando l'attenzione sulle emozioni provate dalla vittima e dagli spettatori passivi.

Spunti di riflessione:

"Esistono diversi modi di vivere un'emozione?"; "Non ci sono emozioni giuste o sbagliate ma reazioni comportamentali più funzionali di altre... Cosa ne pensate?"; "Qualche volta emozioni diverse portano alle stesse conseguenze fisiologiche e comportamentali; vi vengono in mente alcuni esempi?". Qui potete trovare un possibile canovaccio per strutturare una mappa delle emozioni e i relativi spunti per una riflessione sulle emozioni.

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÀ - Capire le emozioni dell'altro

Target:

Ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi:

Riflettere su come ci si potrebbe sentire in determinate situazioni e come si potrebbero sentire i propri compagni di classe, riflettendo su cosa significa provare empatia e capire le emozioni dell'altro.

Su cosa si lavora:

Riconoscimento delle emozioni, "mettersi nei panni di..", empatia.

Materiali: Cartelloni, pennarelli.

Indicazioni per i conduttori:

Preparare dei cartelloni, su ciascuno dei quali sarà descritta una breve situazione prototipica. È possibile, ad esempio, prendere spunto da frasi come "domani vai gita", "hai perso il quaderno con i compiti che avevi fatto ieri pomeriggio", "non hai studiato e oggi la professoressa ti interroga", "sei a casa da solo-sola". Presentare i cartelloni, chiedendo ai ragazzi che cosa proverebbero loro in quella situazione. Si cerca di riportare sui cartelloni le diverse emozioni che emergono dal gruppo classe, scrivendole sotto la descrizione della situazione. Il secondo step consiste nel leggere nuove situazioni, chiedendo agli studenti come si sentirebbe secondo loro uno/a specifico/a ragazzo/a della classe (es. Secondo voi come si sentirebbe la vostra compagna Giulia in questa situazione?). Il/la ragazzo/a in questione non deve rivelare l'emozione che proverebbe, aspettando che siano i compagni a indovinare. Solo alla fine sarà chiesto al diretto interessato/a come pensa che si sarebbe potuto sentire.

Spunti di discussione da introdurre gradualmente a partire dal confronto:

Riflettere su come una stessa situazione possa produrre diverse emozioni a seconda della persona coinvolta. Soffermarsi sulle reazioni contrastanti: "Perché non avete risposto nello stesso modo?", "Chi ha indovinato l'emozione?", "Perché qualcuno l'ha indovinata e qualcun altro no?"," Quali sono le caratteristiche di chi l'ha indovinata (es. è un amico Giulia, la conosce bene)?".

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÀ - Empatizziamo!

Non è sempre facile mettersi nei panni dell'altro, capire cosa prova e perché. La presente attività è pensata proprio per aumentare la consapevolezza dei ragazzi sul significato di empatia e sul perché è importante nella relazione con l'altro.

Target:

Ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi:

Riflettere sulle caratteristiche di una risposta empatica.

Su cosa si lavora:

Empatia.

Materiali:

LIM o computer connesso a videoproiettore con audio. Spezzone tratto dal film d'animazione INSIDE OUT (realizzato dai Pixar Animation Studios e distribuito dalla Walt Disney Pictures, diretto da Pete Docter insieme al co-regista Ronnie del Carmen). Nello specifico selezionare la scena in cui Gioia e Tristezza cercano di consolare Bing Bong (dal minuto 0:47:30 al minuto 0:49:39).

Indicazioni per i conduttori:

Dopo la visione del video, avviare una discussione di classe, guidata dall'insegnante. Potrebbe essere utile seguire i seguenti step:

1. Dividere la lavagna in due parti: a destra scrivere "Cosa ha fatto Gioia per aiutare Bing Bong?" e a sinistra "Cosa ha fatto Tristezza per aiutare Bing Bong?". Avviare una discussione cercando di far emergere le caratteristiche salienti dei due tipi di risposta, dal punto di vista del linguaggio non verbale e di quello verbale. È importante che siano i ragazzi e le ragazze stessi a trovare le caratteristiche.

L'insegnante dovrà "limitarsi" a scrivere alla lavagna quanto suggerito da studenti e studentesse, e fare domande per stimolare la riflessione su caratteristiche non emerse spontaneamente (es. A livello di linguaggio non verbale cosa avete notato?). Per guidare al meglio la discussione, è importante che il docente abbia già in mente le caratteristiche a cui vuole arrivare.

Esempi:

Alcune caratteristiche dell'ascolto effettuato da "Gioia" sono: cerca di distrarre Bing Bong; cerca di farlo ridere; ha fretta; resta in piedi; si muove; dice subito che si aggiusterà tutto.

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

Alcune caratteristiche dell'ascolto di Tristezza sono:

Si siede accanto a Bing Bong; fa domande per capire meglio; fa capire a Bing Bong che capisce cosa sta provando (es. in risposta al racconto di Bing Bong, lei afferma "È triste!"); lo guarda; non ha fretta; non sminuisce il suo problema; usa un tono di voce basso.

2. Far riflettere su quale delle due risposte è stata più efficace (Chi è riuscito a far star meglio Bing Bong? Perché?).

3. Riepilogare le caratteristiche in modo da arrivare a costruire insieme la definizione di empatia (es. mettersi nei panni dell'altro cercando di CAPIRE con la testa le sue emozioni e di SENTIRE DENTRO DI SÉ un po' di quelle emozioni) e le caratteristiche di buona risposta empatica che sia di aiuto per l'altro.

Spunti di riflessione:

"Cosa significa mettersi nei panni dell'altro?"; "Gioia e Tristezza hanno CAPITO l'emozione che stava provando Bing Bong?"; "È sufficiente CAPIRE CON LA TESTA l'emozione che sta provando l'altro per mettersi nei suoi panni?"; "Perché Tristezza è riuscita ad avere più successo?"; "A livello non verbale, in che modo possiamo far capire all'altro che stiamo cercando di metterci nei suoi panni? E a livello verbale cosa possiamo dire?"; "È utile fare domande?"; "Consolare o far distrarre l'altro è sempre utile? Quali sono i rischi?".

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÀ SUI SUPER-ERRORI NEL WEB

Di seguito proponiamo degli spunti per alcune attività sul bullismo e il cyberbullismo; sui rischi in rete e l'uso positivo e sicuro delle tecnologie digitali e sugli aspetti giuridici connessi al proprio comportamento online. Tali attività potranno essere strutturate in un percorso di prevenzione universale più completo da svolgere in classe; potranno essere portate avanti in sequenza o si potrà scegliere i temi più salienti per i propri studenti e le proprie studentesse. Ogni attività si compone di una breve descrizione seguita dagli obiettivi principali, alcune indicazioni su come svolgerle e spunti per riflettere.

All'interno del progetto Generazioni Connesse è stata prodotta la mini-serie sui "I SuperErrori", una serie di video che possono essere utilizzati come strumento di lavoro in classe per un approfondimento sui rischi online, sul cyberbullismo e sull'uso positivo delle tecnologie digitali.

Ogni episodio della mini-serie dei SuperErrori propone spunti di riflessione su alcuni aspetti riguardanti la vita degli studenti e delle studentesse e sulle loro dinamiche relazionali nel contesto reale e virtuale.

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÁ - I SuperErrori: La Ragazza Visibile

Chi è la #RagazzaVisibile? Colei che postava senza pensare.. Una che si fa prendere dall'entusiasmo e... invia, pubblica, condivide come se non ci fosse un domani! Magari dando informazioni personali che la espongono ai bulli o anche peggio. Come l'indirizzo di casa, il numero di telefono o va a sapere cosa. Una volta ha inviato al suo ragazzo delle foto sexy, lui le ha girate a un amico "fidato" e... sono ancora in giro. È diventata così La Ragazza Visibile! PER NON TRASFORMARTI Fai sempre attenzione a cosa invii e condividi, con chi lo fai e quali possono essere le conseguenze. Nell'incertezza o se ti senti un po' in imbarazzo, meglio rimandare la decisione! Le foto pubblicate su Internet, anche se cancellate, possono essere state viste da molte persone oppure scaricate e ripubblicate da altri. Quando spedisci una foto potrebbe diffondersi in modi che non riesci a immaginare.

Ricorda:

Prima pensare, poi inviare!

Target:

Ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi:

Riflettere sulle conseguenze del proprio comportamento online; Conoscere il punto di vista dei ragazzi sulla sessualità online; incrementare la consapevolezza di quali sono le conseguenze e i rischi del sexting; porre attenzione sul ruolo che può giocare il gruppo-spettatore.

Su cosa si lavora:

Il sexting

Materiale:

Video "I SuperErrori: La ragazza visibile"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione; cartellone e pennarelli. Con gli adolescenti è possibile utilizzare anche il video della miniserie Se Mi Posti Ti Cancello Ep. 2.

Indicazioni per il conduttore:

Mostrare il video e guidare una discussione su quanto visto. Se possibile disporre gli studenti a semicerchio per favorire la discussione.

Appendere un cartellone suddiviso in tre parti relative a: "cosa si rischia"; "come evitare di trovarsi in questa situazione"; "cosa si può fare una volta che alcune immagini iniziano a circolare". Gli studenti e le studentesse scriveranno di volta in volta, nello specifico campo, quanto emerge dalla discussione.

Spunti di riflessione:

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

Che cos'è il sexting? Nel caso del video, è giusto giudicare male la protagonista? Come pensate si senta la protagonista? Cosa le direste se vi avesse raccontato questa storia? Cosa avrebbe dovuto fare Silvia per evitare di finire in questa situazione? Cosa può fare una volta scoperto che le immagini hanno iniziato a girare online? Che responsabilità hanno Marco e Luca? E tutti i compagni che ricevono la foto? Quali sono le conseguenze legali dei loro comportamenti? (es. Detenzione e/o diffusione di materiale pedopornografico - Art. 600 quater codice penale) Sapete cosa dice la legge sul cyberbullismo in merito alla l'istanza per il blocco/oscuramento/rimozione dei contenuti online (art.2)? Sapete cos'è "l'ammonimento" (art. 7)?

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÁ - I SuperErrori: Chat Woman

Chi è #ChatWoman? Colei che chattava, chattava, chattava... I compiti sono troppo difficili? I compagni la mettono a disagio? Nessun problema: lei si fa una bella chattata e passa la paura! Non si ricorda bene quando ha iniziato, magari voleva solo scrivere qualcosa di carino, comunicare con gli amici, divertirsi. Fatto sta, ora il cellulare ce l'ha incollato alla mano e lo usa a scuola, a pranzo, a cena, mentre dorme. È così che è diventata... Chatwoman.

PER NON TRASFORMARTI

La chat è formidabile quando ti aiuta a comunicare, non a nasconderti sempre. È l'invenzione del secolo quando ti fa conoscere meglio i tuoi amici, non quando ti fa pensare che sono tutti amici. Se ne abusi, può darti una vera e propria dipendenza che ti impedisce di vedere tante cose bellissime e importantissime intorno a te. Se poi chatti anche di notte... perdi ore di sonno, peggiori a scuola e rischi di ritrovarti con gente strana, molto più grande, a volte poco raccomandabile.

Target:

Ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi:

Riflettere sul confine tra uso e abuso delle chat e sull'autenticità delle relazioni online; aumentare la consapevolezza del regolamento di Istituto in merito all'utilizzo del telefono a scuola.

Su cosa si lavora:

Consapevolezza sul proprio comportamento nel mondo delle chat, e sul regolamento di Istituto in merito all'utilizzo del telefono a scuola.

Materiale:

Video "I SuperErrori: Chat Woman"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione.

Indicazioni per il conduttore:

Dopo aver proposto il video di "Chat Woman", può essere condotta in classe una discussione sul modo in cui gli studenti stessi utilizzano le chat. Si può partire con un'indagine per alzata di mano su quanti di loro utilizzano "whatsapp", per poi passare a chiedere quante ore della giornata dedicano complessivamente a quest'attività e che priorità ha nella loro quotidianità (es. rispondono anche mentre stanno facendo i compiti o gli allenamenti?). Far riflettere sulle motivazioni per cui il mondo delle chat è così attrattivo, e sulle motivazioni che a volte fanno prediligere questo mezzo alla comunicazione faccia a faccia. Spostare infine il focus sulle regole di utilizzo del cellulare a scuola, vagliando non solo la conoscenza di tali regole da parte degli studenti, ma anche la consapevolezza della loro utilità.

Spunti di riflessione:

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

Qual è il mio rapporto con l'uso delle chat? Posso definire il mio uso delle chat una "dipendenza"? Quali strategie possono essere utilizzate per resistere alla tentazione di chattare? Perché nel video la protagonista dice di indossare una maschera? In che modo le chat possono aiutarmi a indossare una maschera? Quali sono le regole di utilizzo del cellulare in classe? Sono regole formulate a livello di istituto o regole di classe applicate ogni giorno? A cosa servono tali regole?

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÁ - I SuperErrori: Tempestata

Chi è #Tempestata? Colei che postava ogni cosa.. È una come minimo... molto ottimista! Perché mette online le sue informazioni personali rendendole visibili a tutti. Il suo numero telefonico, l'indirizzo di casa.... Come se non bastasse racconta sul suo blog esperienze personali, anche intime, citando amici e conoscenti senza preoccuparsi di quello che pensano. Poi però, delle brutte persone, hanno cominciato a prenderla di mira ed è diventata... Tempestata!

PER NON TRASFORMARTI

Fai attenzione a quello che condividi, soprattutto se si tratta del tuo mondo intimo e personalissimo. Ma soprattutto non condividere i tuoi dati personali e il tuo indirizzo di casa. Non sai chi potrebbe leggere e cosa se ne potrebbe fare delle tue confidenze e dei tuoi dati. Se vuoi parlare della tua vita reale, leggi e applica le impostazioni della privacy del social network che stai utilizzando. Non esporti ai cyberbulli e difendi anche i tuoi amici, non pubblicando mai i loro numeri di telefono o le loro info private.

Target:

Ragazzi e ragazze della scuola primaria e della secondaria di primo grado. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi:

Riflettere su un esempio di cyberbullismo. Individuare le caratteristiche tipiche del cyberbullismo, come la diffusione rapida a un pubblico ampio, la mancata percezione della gravità delle proprie azioni da parte di chi condivide i messaggi e le immagini offensive, il fatto che le offese online possono raggiungerci sempre e in qualsiasi luogo. Riflettere sulle emozioni della vittima e sulle possibili conseguenze a breve e a lungo termine delle prepotenze.

Su cosa si lavora:

Sensibilizzazione sulla condivisione di informazione personali in rete e sul cyberbullismo

Materiale:

Video "I SuperErrori: Tempestata"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione.

Indicazioni per il conduttore:

Mostrare il video e guidare una discussione su quanto visto. Se possibile disporre gli studenti a semicerchio per favorire la discussione.

Un canovaccio che può aiutare nella conduzione della discussione può essere il seguente:

- Si tratta di bullismo? Riuscite a individuare le caratteristiche tipiche del bullismo? (Intenzione di far male, squilibrio di potere e ripetizione)
- Facendo un confronto con le prese in giro a scuola, trovate delle differenze? (Ad esempio, quanti sono gli spettatori a scuola e quanti online? Quando e dove posso

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

essere raggiunto dalle offese faccia a faccia e da quelle online? Che emozioni prova la protagonista?

- Secondo voi cosa ferisce di più la vittima?
- I compagni che condividono la foto sono responsabili della sofferenza della protagonista?
- Quali potrebbero essere le conseguenze a lungo termine della sua sofferenza?
- Cosa potrebbe fare la protagonista per uscire da questa situazione? (es. - denunciare alla polizia postale).
- Quali sono le informazioni personali da mettere sui social e quelle da non condividere (Es. numero di cellulare, indirizzo di casa etc.).

Spunti di riflessione:

Come aiutare una persona che è presa di mira? Quali sono i segnali di sofferenza di una vittima? Voi che informazioni personali avete messo online? Chi sono gli attori coinvolti negli episodi di cybervittimizzazione? Quali reati commette chi "tempesta" Giulia di messaggi offensivi? (Atti persecutori, stalking - art. 612 codice penale).Tempestata non aveva mai smesso di cercare aiuto: a scuola esiste un modo per chiedere aiuto in casi simili?

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÁ - I SuperErrori: Silver Selfie

Chi è #SilverSelfie? Colui che viveva scattando... Uno che si sveglia e si fa un selfie. Mangia? Si fa un selfie. Gli esce un brufolo? Si fa un selfie. Per lui ogni occasione è buona per scattarsi una foto e condividerla sui social. È come se vivesse solo lì! È ossessionato dalla propria immagine e da quello che pensa la gente online. Senza dimenticare che scatta foto anche in situazioni pericolose, distraendosi mentre attraversa la strada o cose di questo genere. Stiamo parlando di... Silver Selfie!

PER NON TRASFORMARTI

Le fotografie sono belle perché ci fanno ricordare un momento passato. E postarle è fantastico perché le condividiamo con gli altri! Ma questo momento, prima di ricordarlo o di condividerlo, bisogna viverlo, no? E allora fallo! Vivi di più nella vita reale, tanto le persone su Internet non ti vedono per quello che sei veramente. E mentre ti fai un selfie, fai in modo che non sia l'ultimo: niente scatti in bicicletta o mentre attraversi la strada, per esempio.

Target:

Ragazzi e ragazze della scuola primaria e della secondaria di primo grado. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi:

Riflettere sulle motivazioni che stanno dietro ai "selfie".

Su cosa si lavora:

Uso consapevole delle tecnologie digitali- la condivisione di immagini

Materiale:

Video "I SuperErrori: Silver Selfie"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione; un foglio per ciascuno studente; penne.

Indicazioni per il conduttore:

Dopo la proiezione del video, chiedere di pensare all'ultimo selfie postato. Ciascun ragazzo dovrà quindi scrivere su un lato del foglio come appare nel selfie (es. spensierato, felice, sicuro di sé), mentre nell'altro lato dovrà scrivere come si sentiva realmente quando ha postato quel selfie. Chiedere a qualche volontario di leggere quanto scritto nel proprio foglio. Se non ci sono volontari, raccogliere i fogli (anonimi) e leggerne alcuni facendo attenzione a non far riconoscere la calligrafia alla classe. Aprire una discussione sulla differenza tra ciò che mostriamo sui social e come siamo o ci sentiamo realmente.

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

Spunti di riflessione:

Quali tipi di selfie esistono e quale significato hanno? Qual è il mio obiettivo quando posto un selfie? Cosa provo quando ottengo pochi like? Se non esistessero i like e i commenti, la gente posterebbe ugualmente i selfie? Quando sei con gli amici, per te è più importante divertirti o pubblicare un selfie con loro per mostrare agli altri quanto ti diverti? Quale può essere un giusto equilibrio tra condividere e vivere? Quali sono i limiti legali al selfie quando sono presenti altre persone? (Se un privato pubblica un'immagine altrui senza aver ottenuto il consenso di chi vi è ritratto commette un illecito civile; se la foto intacca la reputazione dell'altro si commette il reato di diffamazione – art. 595 del Codice Penale).

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÁ - I SuperErrori: L'Uomo Taggo

Chi è l'#UomoTaggo? Colui che taggava chiunque.. È il più veloce della scuola a condividere un video, il primo a far girare una foto ricevuta in privato. Tagga gli amici senza mai chiedere il permesso e come se non bastasse aggiunge persone che non conosce sui social per osservare le loro abitudini e coinvolgerli in condivisioni imbarazzanti. È per queste leggerezze che è diventato... l'Uomo Taggo!

PER NON TRASFORMARTI

Usa i social in modo responsabile, rispettando la privacy di tutti. Non condividere immagini private di persone che non lo sanno, sia se te l'hanno date loro, sia se non le conosci nemmeno. Quando tagghi qualcuno chiedi sempre il permesso: se per te può essere un gioco, non puoi mai sapere se per gli altri è lo stesso. Infine scopri le impostazioni della privacy dei social network, e impara a difenderti da chi non ti rispetta. E a difendere anche gli altri.

Target:

Ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi:

Riflettere su come la ricerca della popolarità online può oltrepassare i limiti del rispetto per gli altri.

Su cosa si lavora:

Popolarità online

Materiale:

Video "I SuperErrori: L'Uomo Taggo"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione.

Indicazioni per il conduttore:

Dopo la visione del video aprire una discussione in classe sulle motivazioni e i rischi che si nascondono dietro i tag.

Spunti di riflessione:

Cosa ottengo taggando gli altri? Essere popolari e piacere agli altri sono sinonimi? Essere popolari è più importante di rispettare gli altri? Perché è importante chiedere il permesso prima di taggare qualcuno in una foto o in un post? Quali sono i rischi? Cosa posso fare se vengo taggato in una foto o un post offensivo (Art.2)? È possibile controllare i post in cui sono taggato/a?

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÁ - I SuperErrori: Il Postatore Nero

Chi è il #PostatoreNero? Colui che si sentiva il più forte (online).. Molti lo conoscono perché insiste a voler chattare, anche quando non vuoi. Ma la sua specialità è pubblicare post offensivi sui social network, alla ricerca dell'applauso facile. Forse deve compensare la sua enorme insicurezza. E allora c'è chi dice che per un "mi piace" si venderebbe anche l'anima. Una volta ha creato un finto profilo per mettere nei guai dei suoi amici e così è diventato... il Postatore Nero!

PER NON TRASFORMARTI

Non nasconderti dietro false identità. Nel mondo virtuale valgono gli stessi principi che segui nel mondo reale: essere gentili, rispettosi, altruisti. Usa Internet per dare il meglio di te... magari diventa supereroe! Ma non l'opposto. I contenuti offensivi, così come il furto d'identità, oltre che perseguibili dalla legge fanno male a te e agli altri. Il bello e il brutto della rete dipendono anche da come ti comporti tu.

Target:

Ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi:

Riflettere sulla maggiore facilità di incorrere in comportamenti rischiosi nel mondo online rispetto a quello faccia a faccia.

Su cosa si lavora:

Uso consapevole delle nuove tecnologie.

Materiale:

Video "I SuperErrori: Il Postatore Nero"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione. Cartelloni.

Indicazioni per il conduttore:

Avviare una discussione sui "SuperErrori" nei quali è possibile incorrere. Può essere utile passare in rassegna i diversi video e chiedere ai ragazzi se è a loro è mai capitato di comportarsi come i protagonisti dei filmati. Far riflettere su quali possono essere i rischi di un uso eccessivo o inconsapevole dei social. Può essere utile far realizzare un cartellone per ogni SuperErrore in cui viene riepilogato cosa fare per risolvere o per evitare di incorrere in quel problema.

Spunti di riflessione:

Perché online è più facile commettere errori di questo tipo? Nella vita reale commetteremo gli stessi errori? Che responsabilità ha chi osserva gli altri commettere questi errori e non fa niente? Quali reati si possono commettere con questo tipo di comportamenti?

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

ATTIVITÁ - I SuperErrori: L'Incredibile URL

Chi è #l'incredibileURL? Colui che cliccava su tutto... Uno che clicca sempre, tanto che potrà succedere? Per fare un esempio: quando gli arriva una email con un link, lui clicca senza leggere. Quando naviga su siti sconosciuti inserisce e invia dati personali con noncuranza, clicca bottoni neanche fosse un videogioco! Il dramma arriva dopo, quando si arrabbia ma ormai è troppo tardi. È così che è diventato... L'Incredibile Url!!

PER NON TRASFORMARTI

Clicca con la testa: non è sempre un gioco. Se ti arriva una email che richiede l'inserimento delle tue credenziali di accesso per un servizio online, controlla sempre che il sito sia attendibile: potrebbero rubartele. Sul tuo browser, ad esempio, se c'è il disegno di un lucchetto chiuso prima dell'indirizzo web, sei in una connessione sicura. Quando ti chiedono l'iscrizione a un servizio online, leggi sempre con attenzione, potresti iscriverti senza volerlo a servizi a pagamento.

Target:

Ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi:

Riflettere su come evitare i malware.

Su cosa si lavora:

Uso consapevole delle nuove tecnologie

Materiale:

Video "I SuperErrori: L'Incredibile URL"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione; 4 Fogli; penne.

Indicazioni per il conduttore:

Dividere la classe in gruppi. Ogni squadra avrà 1 minuto di tempo per trovare il maggior numero di risposte alle seguenti domande:

1. Dove posso trovare un link falso? (es. mail, messaggi whatsapp, video in streaming).
2. Come riconosco un link falso? (es. url sospetto, messaggio inverosimile, testo tradotto alla lettera dall'inglese).
3. Come posso evitare i virus online? (es. analizzare l'url prima di cliccare, usare software antivirus).

Vince la squadra che totalizza più punti. Successivamente avviare una discussione.

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

Spunti di riflessione:

Siete capaci di riconoscere un link falso o un messaggio contenente virus? Quali sono i rischi di cliccare su tutto? Quali sono le caratteristiche di un link contenente un malware? Come viene reso attrattivo? Che reato commette chi invia questi link? (Reati informatici - es. art 635 bis e art.640 ter del Codice Penale). A partire dall'attività su L'incredibile URL, può essere strutturato un approfondimento anche sulle "Fake News": https://www.generazioniconnesse.it/site/it/2019/05/28/combattiamo-le-fake-news/.

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

Conclusioni

La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all'interno del contesto del gruppo.

L'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale.

Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il [cyber]bullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. **Il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni del territorio.**

Normativa di riferimento

- Artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71;
- nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di

AA198D1 REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0001156 - I.1 - del: 31/01/2023 - 13:18:25

contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo;

- Regolamento d' Istituto e Regolamento di disciplina.

Siti utili

➢ Sensibilizzazione contro la violenza nelle parole

http://paroleostili.com/

➢ Educazione civica digitale

http://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/

➢ Pagine dedicate al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo

http://www.stopalbullismo.it/risorse.html

http://www.poliziadistato.it/articolo/232-Bullismo_consigli_su_come_difendersi

➢ Tutela dei minori e segnalazioni

http://www.azzurro.it/

http://www.stop-it.it/

http://www.moige.it/

➢ Prevenzione del disagio giovanile

http://www.cuoreparole.org/

➢ Centro di riabilitazione infanzia adolescenza e famiglia

http://www.criaf.it/index.html